

Terranuova Bracciolini

SGUARDI SUL REALE

Rassegna di documentari
1° edizione

7 - 8
MAGGIO
2011

promossa e organizzata da: in collaborazione con: con il contributo di:



Regione Toscana



UNICOOP FIRENZE
Sezione Soci montevarchi



DOCUMENTARISTI
Anonimi
FESTIVAL DEL DOCUMENTARISTA TOSCANO



inclusione e
integrazione

Auditorium Centro Culturale le Fornaci

Via Vittorio Veneto, 19
52028 Terranuova Bracciolini (Ar)

Info:

macma.info@gmail.com
339. 749 5721 (macma)
339. 129 1083 (i visionari)

www.comune.terranuova-bracciolini.ar.it

domenica 8 maggio 2011 (ore 21.00)

TRA CINEMA PRIVATO E DOCUMENTARIO

Incontro con: **Gianfilippo Pedote**
produttore di Un'ora sola ti vorrei e Vogliamo anche le rose
Luca Ferro
regista, docente e studioso di cinema privato
Andrea Foschi
autore di documentari

Nicola Bellucci. È nato ad Arezzo e vive e lavora a Basilea. Con "Il giardino dei suoni" ha ottenuto premi e successi in festival di tutto il mondo.

Giovanni Cioni. Nato a Parigi e vissuto a Bruxelles da qualche anno vive in Toscana. Ha girato numerosi documentari e con "In Purgatorio" ha ottenuto numerosi premi. E' presidente dei Documentaristi Anonimi.

F. Hazzini. Da molti anni lavora nel settore dell'immagine creando e organizzando rassegne e concorsi di video. I suoi lavori hanno ricevuto molti. E' direttore artistico di Hulot Distribution.

Marcantonio Lunardi. Produce e realizza video di documentazione sociale e politica. Insegna storia del documentario in corsi pubblici e privati. Realizza opere di video arte e installazioni interattive.

Alina Marazzi. Nata a Milano è stata aiuto regista di lungometraggi ed è una affermata regista di documentari. Con il film "Un'ora sola ti vorrei" ha vinto numerosi premi internazionali, tra i quali il premio per il miglior documentario al Festival di Torino 2002 e al Newport International Festival 2003, e la menzione speciale della giuria al Festival di Locarno 2002.

domenica 8 maggio 2011 (ore 21.30)



l'immagine-reperto: il cinema di Alina Marazzi

UN'ORA SOLA TI VORREI

regia: Alina Marazzi
paese: Italia, 2002 durata: 55 minuti produzione: RTSI Televisione Svizzera, Bartlebyfilm, Tele +, Venerdì Produzione Cinema

Il film conduce lo spettatore nel delicato e toccante terreno della memoria, attraverso la lettura dei diari, delle lettere e delle cartelle cliniche delle case di cura in cui Liseli Marazzi Hoepli trascorse lunghi periodi, prima di morire suicida, quando la figlia, Alina, aveva solo 7 anni. Attraverso il materiale d'archivio privato, fatto di testi e filmati girati dal nonno sin dal 1926, Alina Marazzi scopre sua madre, ne ricostruisce il volto e la celebra ricordandola. Un film sulla nostalgia come sentimento comune, dolce, essenziale e necessario al superamento di una perdita. "Mia madre è nata nel 1938 ed è morta nel 1972, quando io avevo 7 anni. Non ho molti ricordi di lei, ma ho sempre saputo che in un armadio dei miei nonni sono conservate delle scatole di vecchie pellicole, filmati girati dal padre di mia madre tra il 1926 e gli anni '80, con una cinepresa amatoriale 16mm. E' solo quasi un anno fa che ho avuto il coraggio di cominciare a guardare questi filmati con grande curiosità ed emozione. Come per una magia, quella misteriosa e sconosciuta persona proiettata sullo schermo davanti a me era come se fosse viva". (Alina Marazzi)

AUDITORIUM

CENTRO CULTURALE LE FORNACI



Comune di
Terranuova Bracciolini

Istituzione
Le Fornaci

Terranuova Bracciolini

SGUARDI SUL REALE

Rassegna di documentari
1° edizione

7 - 8
MAGGIO
2011

ingresso gratuito

sabato 7 maggio 2011 (ore 17.30)



il documentario in Toscana.

NEL GIARDINO DEI SUONI

regia: Nicola Bellucci

paese: Svizzera 2010 *durata:* 85 minuti. *produzione:* Soap Factory GmbH, Schweizer Fernsehen, RTSI Televisione Svizzera.

Sarà presente il regista Nicola Bellucci

Un documentario dal sapore di una favola. Il film è ambientato nella campagna del Casentino, nel borgo di Quorle, dove vive un uomo speciale come Wolfgang Fasser, un terapeuta di origine svizzera, reso progressivamente cieco da una malattia ereditaria. La perdita della vista non ha fermato il cammino di Wolfgang, che ha potuto compensare la cecità con uno straordinario orecchio per la musica e per i suoni. Una dote dal sapore magico, che ha deciso di mettere al servizio di bambini con gravi disabilità. Curandoli con la sua particolare musicoterapia, Wolfgang si occupa di bambini che la malattia ha reso incapaci di esprimersi, trovando strade inconsuete e miracolose per comunicare con loro. Menzione speciale Basel Karlsruhe Forum festival, gennaio 2010. Prix de Soleure Solothurner Film Festival, gennaio 2010. Premio Miglior Documentario Mostra Internazionale di Cinema de São Paulo, ottobre 2010. Premio del Pubblico Festival dei Popoli, novembre 2010.

in collaborazione con

Festival dei Popoli - Festival Internazionale del film documentario - Firenze

sabato 7 maggio 2011 (ore 21.00)



IN PURGATORIO

regia: Giovanni Cioni

paese: Italia, Francia, Belgio 2009 *durata:* 70 minuti

produzione: Teatri Uniti (Napoli); Zeugma Films (Parigi); Qwazi qWazi film (Bruxelles). **Sarà presente il regista Giovanni Cioni**

Nel 1652 la città di Napoli venne colpita dalla peste e i resti delle vittime sono accumulati nella cripta della Chiesa di Purgatorio ad Arco. Si dice che sono morti abbandonati, senza nome. Anime condannate all'attesa in Purgatorio, che appaiono in sogno, o in mezzo alla folla, quando uno sconosciuto ti guarda, in attesa di essere riconosciute. Per questo ci sono persone a Napoli che adottano un teschio, uno delle migliaia nelle cavità della città, lo accudiscono e gli danno un nome, pregano per la sua anima. In cambio chiedono di essere aiutate, più o meno seriamente, nelle vicissitudini della vita. Il film segue le tracce di un culto antico ma ancora presente, errando attraverso una Napoli sconosciuta: i vicoli dei Tribunali, dei Quartieri Spagnoli, di Sanità, di Montesanto, il Cimitero di Poggioreale, il Limbo dei bambini. Durante il percorso una serie incontri che ci guidano in un percorso senza tempo tra sogno e realtà, fede e magia, vita e morte dove le vite si dipanano "in attesa di sapere se siamo esistiti". Premio del pubblico 50 Festival dei Popoli, Firenze, novembre 2009. Premio Patrimoine de l'Immatériel, Cinéma du Réel, Parigi, aprile 2010. Premio FEMIS TITRA a Terra di Cinema, Tremblay, aprile 2010. Menzione speciale Premio Casa Rossa, Bellaria Film Festival, giugno 2010. Menzione speciale Memoria Visioni Fuori ricordo film festival, Roma, novembre 2010



BEBÈ

regia: Marcantonio Lunardi

paese: Italia, Madagascar 2007-2011 *durata:* 10 minuti

produzione: Realab, Ass. Mangwana

Bebè è una signora di novant'anni che abita ai margini delle risaie nel villaggio di Andramena vicino ad Antananarivo in Madagascar. Vive da sola e la sua giornata, come quella degli abitanti del villaggio, è scandita da gesti antichi e da abitudini ancestrali che coesistono con le interferenze della rumorosa modernità sopra la sua testa. Il progresso non significherà miglioramento finché la modernità più spinta continuerà a coesistere con la più assoluta povertà.

NOI CI SIAMO GIÀ

regia: F. Hazzini

paese: Italia 2009 *durata:* 20 minuti *produzione:* Hulot, Hz Movie

"Se Dio ha fatto il Paradiso, noi ci siamo già". Così apostrofa Jimmy Della Greta quando gli chiediamo perché è venuto a vivere al Podere La Greta tra S. Godenzo e la sorgente dell'Acqua Cheta, in Toscana a pochi passi dall'Emilia. Jimmy con la compagna Simna e due figli ormai adolescenti vive in armonia con la natura. Adesso però arriveranno 14 pale eoliche alte quanto un grattacielo di 20 piani. Dovranno, forse, rivedere quella scelta radicale che fecero 27 anni fa venendo a vivere in mezzo al bosco?.

domenica 8 maggio 2011 (ore 17.30)



l'immagine-reperto: il cinema di Alina Marazzi

VOGLIAMO ANCHE LE ROSE

regia: Alina Marazzi

paese: Italia, Svizzera 2010 *durata:* 85 minuti *produzione:* M.I.R. Cinematografica, Rai Cinema, Ventura Film, RTSI Televisione Svizzera.

Il film immagina gli eventi narrati nei diari ricorrendo a materiali dell'epoca, accostandoli e esaltandoli in una libera interpretazione che vuole andare al di là della ricostruzione storica per cogliere il più possibile tutta la verità emotiva e esistenziale di cui la storia è fatta. Fotografie, fotromanzi, filmini di famiglia, inchieste e dibattiti televisivi, film indipendenti e sperimentali, riprese militanti e private, pubblicità, oltre ai tre diari privati, sono la stratificazione visiva e sonora su cui riscrivere una storia del passato recente alla luce di un futuro incerto. Ho voluto ripercorrere la storia delle donne tra la metà degli anni '60 e la fine degli anni '70 per metterla in relazione con il nostro presente globale, conflittuale e contraddittorio. Con l'intenzione di offrire uno spunto di riflessione su temi ancora oggi parzialmente irrisolti o addirittura platealmente rimessi in discussione. Di quanto esige il celebre slogan "Vogliamo il pane, ma anche le rose" con cui nel 1912 le operaie tessili marciarono con originalità la loro partecipazione a uno sciopero di settimane nel Massachusetts, forse il necessario, il pane, è oggi dato per acquisito. Ma le donne si sono battute per un mondo che desse spazio anche alla poesia delle rose. Ed è una battaglia più che mai attuale. (Alina Marazzi)